

## Lavoro | Maurizio Landini all'attacco

Il segretario Cgil contro Salvini: «Sicurezza è ridurre le morti bianche, non chiudere i porti»  
Affondo anche a Di Maio: «Non può continuare a litigare con la Lega e a governarci insieme»

# Landini sferza il governo: «Rischio deriva autoritaria»

**Carlo Cafiero**  
NAPOLI

«Che ci sia un rischio di idee autoritarie di governo del paese è sotto occhi di tutti ma in questi giorni ci sono reazioni importanti. Gli striscioni, la manifestazione alla Sapienza, le iniziative della Cgil, che riguardano il carattere antifascista e non violento del nostro Paese e i valori principali della nostra Costituzione». Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a Napoli per l'inaugurazione della nuova sede della Fiom, lancia pesanti accuse al governo. «Democrazia è la possibilità di esprimere il pensiero ma anche difendere il valore antifascista della nostra Costituzione e rimettere al centro il lavoro e i diritti del lavoro», ha sottolineato Landini. «Trovo strano - ha aggiunto - che chi litiga è chi sta al governo. Da un anno siamo in campagna elettorale, chi è al governo deve governare non deve fare governo e opposizione. Intanto, nonostante le grandi promesse di cambiamento, non sta cambiando nulla e anzi la situazione peggiora». Il leader della Cgil chiede a Matteo Salvini e Luigi Di Maio di «iniziare

a governare seriamente per cambiare le cose» ma poi, rivolgendosi al capo politico M5S, invita «chi considera inaccettabili degli atteggiamenti del ministro dell'Interno, ne tragga le conseguenze. Non si può continuare a litigare di giorno e a lavorare insieme di notte. La smettessero di fare campagna elettorale e iniziassero a governare seriamente per cambiare le cose». Secondo Landini, «sono aumentate le disuguaglianze, serve un intervento serio di riforma fiscale». «Trovo folle e inaccettabile - ha insistito Landini - che un ministro dell'Interno continui a indicare come elemento di sicurezza la chiusura dei porti. Qui la vera sicurezza è non morire sul lavoro». Il segretario generale della Cgil, poi, ha commentato un rapporto su Fca, Cnhi e Magneti Marelli, presentato sempre a Napoli. Chiedendo «più investimenti per la sicurezza sul lavoro, a partire dai sistemi di produzione e di lavoro che siano progettati in modo che nessuno possa rischiare di morire sul lavoro».

«Complessivamente questa indagine - spiega Landini - indica un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle

persone dentro Fca perchè i nuovi sistemi produttivi hanno di fatto aumentato le saturazioni del lavoro, hanno ridotto le pause e questo aumento di produttività non è stato redistribuito verso la condizione di lavoro». «Quindi - ha detto ancora Landini - viene fuori un'idea e una richiesta di una diversa politica industriale e di rilancio degli investimenti in un settore decisivo. Se pensiamo alla vendita di Magneti Marelli che è avvenuta, questo rischia di creare uno spezzatino del sistema industriale. Il rischio è che anche una vendita di una azienda importante come quella, anzichè essere utilizzata per fare investimenti, viene utilizzata per fare dividendi agli azionisti e quindi in una logica che continua a premiare gli azionisti e non il Paese».

### La critica

#### M5s e Lega

Per il leader della Cgil «Lega e Cinque Stelle sono in campagna elettorale perenne: pensassero piuttosto a governare».

### Il report

#### Fca

La Cgil ha presentato uno studio sulle condizioni di vita e lavoro in Fca, Cnhi e Magneti Marelli: «C'è un netto peggioramento».



Peso: 35%